

di esili tracce, il meglio è stato distrutto (1). Il saliente invece dal lato dei due fiumi è così pronunciato, e largo il fondo della valle sottoposta, che la città poteva essere garantita anche con un sistema di opere alquanto semplice.

notevoli. Gli è, come dissi, che la bonifica di quei terreni si è fatta a spese dei ruderi antichi. Malgrado ciò, la mia lunga permanenza a Camarina ed i saggi eseguiti in più punti mi mettono in grado di introdurre parecchie varianti al tracciato dello Schubring.

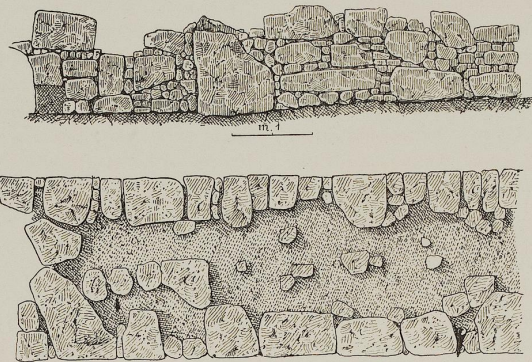


FIG. 2.

II. LA CITTÀ

Le mura.

Lo Schubring ha segnato un po' a caso ed arbitrariamente nella sua cartina qualche tratto delle mura urbane, le quali avrebbero incluso un'area di circa $1\frac{3}{4}$ chilom. q., area che secondo i miei calcoli sarebbe un po' minore. Però conviene osservare che dai tempi, sebbene non lontani, dello Schubring sono successe delle distruzioni radicali, tanto che oggidì in nessun luogo quasi vedonsi avanzi murali che escan di terra, mentre il sig. Pace di Comiso, uno dei ricchi proprietari di quella plaga, mi assicura che un trentennio addietro ne eran superstiti e visibili tratti

(1) È falso che Camarina sia nascosta sotto enormi masse di sabbie; se tale giudizio venne pronunciato da un topografo della forza del Cavallari (*Topografia di talune città gr. di Sicilia*, Palermo 1879, p. 62-63, Arch. St. Sic.), ciò dipende dalla poca pratica ch'egli ebbe del luogo. Noi vedremo invece che il livello archeologico trovasi generalmente ad un metro di prof., se non anche a meno; il che vuol dire, che fra il piano antico della città ed il moderno della campagna vi è poca differenza.

Nel tratto NE egli segna molto basso il muro, alla quota fra 10 e 20 m., facendolo camminare quasi sul fondo della valle; invece, come è naturale, esso doveva correre più in alto, a mezza costa dalla collina, per modo che l'aggressore, superata la difficoltà del passo del fiume, aveva poi da percorrere, esposto ai tiri dei difensori, il ripido rampante, nè poteva, appunto per ciò, avvicinare macchine di sorta; a questa altezza gli avanzi del muro urbano sono chiaramente visibili alla cava del gesso. Nello sperone NE, in capo al quale sta la mandra Laurotta (già casa Armaidda) l'a. colloca un piccolo santuario della ninfa Camarina; è una mera ipotesi, basata sulla ubicazione di quel punto, prossimo ed imminente alla palude; ma le ricerche ed i saggi eseguiti intorno a quella casa nulla affatto mi han dato che valga ad avvalorarla. Quel sito era poi fuori delle mura, giacchè a rovescio della casa si trova una grande tomba, necessariamente extra urbana. Le mura invece veggonsi nette, a fior di suolo, più in alto della detta mandra e lungo lo stradello si seguono per quasi un km. in direzione NO a SE, con curve insensibili, su tutto il